



N.4 2018 - euro 2,30

# SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.  
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona  
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.  
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%  
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)  
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.  
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,  
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).  
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.  
Chiuso in redazione il 7 dicembre 2018

L'Assemblea 2018 dell'Unione Industriali ha rappresentato un momento di autoanalisi dopo il duplice trauma del crollo di Ponte Morandi e la colossale mareggiata che ha seminato distruzioni nei bacini portuali e lungo la costa. Per riprendersi Savona chiede sostegni e investimenti nelle infrastrutture



## Grandi opere per crescere

**I**nfrastrutture per immaginare, creare e crescere. Agenda per una economia sostenibile. E' stato questo il titolo dell'Assemblea pubblica 2018 organizzata dall'Unione Industriali di Savona all'interno della Fortezza del Priamar con la partecipazione del presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia. Un appuntamento coinciso con il tragico traguardo dei tre mesi dal crollo di Pon-

te Morandi: una ferita tuttora aperta sul piano umano, ma anche su quello economico. Davanti a una platea di imprenditori, il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Enrico Bertossi, ha tratteggiato l'attualità della provincia puntando su note di speranza e ottimismo, tuttavia, senza celare nodi ancora da sciogliere: "Un territorio in ripresa, dati alla mano, con una vitalità ritrovata e il forte de-

siderio di rilancio. Al tempo stesso, un'area che chiede a gran voce l'intervento delle istituzioni per affrontare e superare le tante criticità presenti. Un sostegno concreto alle imprese e, ultimo ma non in ordine di importanza, investimenti sulle infrastrutture per fare tornare competitive la provincia di Savona e la Liguria".

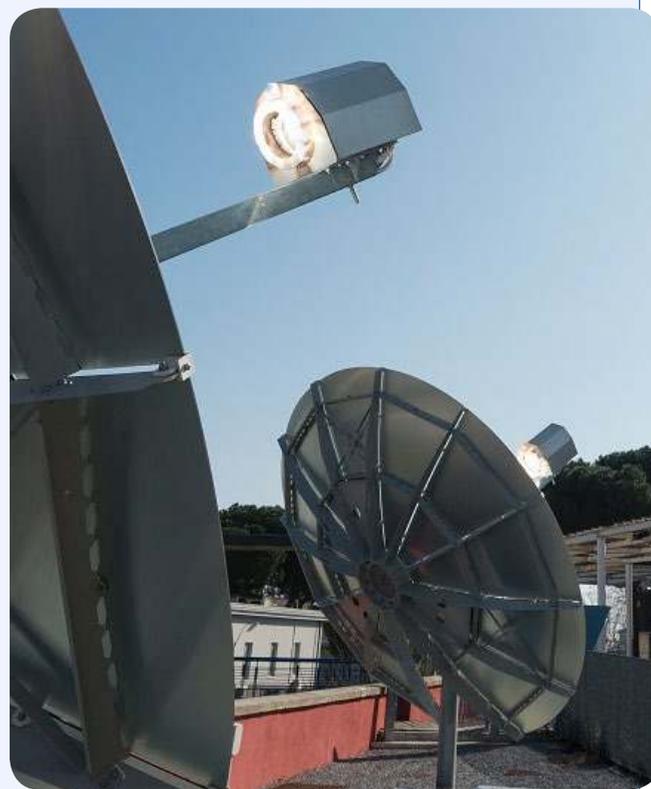
In apertura, i dati di Luigi Serra, vicepresidente esecutivo dell'Università Luiss

di Regione Liguria, e Vincenzo Boccia: "Un Paese come l'Italia, che non ha materie prime né fonti energetiche, deve all'industria la sua posizione sia economica e politica. Chiediamo più attenzione alla crescita che, almeno per come la vediamo noi, nella manovra appare debole. La situazione savonese è complessa come altre e bisogna operare per mantenere le aziende esistenti e sfruttare le opportunità di nuovi investimenti sul territorio".

In conclusione, le relazioni di Giovanni Toti, presidente



Campus universitario e Comune di Celle Ligure tra le 100 "case histories" di Legambiente



La palazzina a zero emissioni del Campus di Savona e, a fondo pagina, il municipio di Celle Ligure, comune a ridotto consumo di energia

## Le migliori energie al servizio di Savona

**I**l Campus universitario di Savona e il Comune di Celle Ligure sono stati premiati da Legambiente con il premio "Rinnovabili 2018" e sono stati inseriti tra le "100 storie" di eccellenza del territorio italiano riguardanti la realizzazione di progetti in ambito di energia sostenibile. Un importante riconoscimento per due "history case" della provincia che proprio nel campo dell'energia esprime grandi competenze e potenzialità di sviluppo. Le esperienze raccolte da Legambiente sono all'avanguardia nel mondo per la capacità di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse energetiche locali, gestendole in modo virtuoso, attraverso reti e sistemi di accumulo, e dimostrando come sia già possibile fare a meno delle fonti fossili.

Ed è a questo che si ispirano, su due diversi piani, il Campus e un comune come Celle Ligure, punta di diamante di un territorio che ha intrapreso il percorso della sostenibilità energetica. L'Università di Genova ha realizzato due innovativi progetti che hanno portato, all'interno del Campus Universitario di Savona, alla realizzazione di un edificio innovativo a zero emissioni, capace di interagire come un "Energy Prosumer", grazie ad una microrete intelligente. La

rete innovativa, è alimentata da due impianti solari fotovoltaici per complessivi 95 kW, in grado di produrre ogni anno oltre 114.000 kWh e di evitare l'immissione in atmosfera di oltre 55 tonnellate di CO<sub>2</sub>, più tre sistemi a concentrazione solare termodinamici ciascuno da 1 kW elettrico e 3 kW termici. La microgrid è composta, inoltre, da due sistemi di accumulo da circa 140 kWh e 36 kW di potenza dedicata alle applicazioni di fornitura di energia a lungo termine, e da una batteria agli ioni di litio da 25 kWh e potenza di 70 kW, dedicata invece alla compensazione di energia a breve termine. L'energia prodotta viene utilizzata per la ricarica

dei veicoli elettrici.

Presenti anche due stazioni di ricarica con tecnologia "Vehicle to Grid" che consente alla e-car di trasformarsi in batteria mobile in grado di interagire in modo intelligente con la rete elettrica, ricaricando le celle negli orari di minor picco dei consumi. L'edificio a emissioni zero, riconosciuto in classe energetica A4, è riscaldato e raffrescato con l'energia geotermica composto da otto sonde interrate a circa 120 m di profondità e collegato ad una pompa di calore geotermica con potenza di 46 kWt e 44,3 kWf. Sul tetto della palazzina, inoltre, si trovano 2 collettori solari termici a tubi sottovuoto che permetto-

no di produrre acqua calda sanitaria a servizio dell'edificio. A questi si aggiungono un impianto fotovoltaico da 21 kW, in grado, grazie ad una produzione di 25mila kWh/a, di soddisfare l'80% circa della richiesta elettrica dell'edificio. Da parte sua il Comune di Celle Ligure, a partire dal 2007, ha intrapreso un percorso di produzione di energia rinnovabile sui propri edifici, mediante l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, con lo scopo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> causate dalla combustione per la produzione termoelettrica oltre ad avere un notevole risparmio sui consumi grazie ad edifici

in grado di auto sostenersi. Ad oggi sono sette gli impianti fotovoltaici realizzati su strutture pubbliche, per una potenza complessiva di 254,10 kW in grado di garantire una produzione media annua di 259.700 kWh che evitano l'immissione in atmosfera di circa 137mila kg di CO<sub>2</sub>.

Gli edifici coinvolti sono la scuola elementare e la scuola media rispettivamente con un impianto di 12,30 kW e 4,80 kW, il campo sportivo dove sulla tribuna è stato realizzato un impianto da 98,70 kW, il Palazzetto dello Sport con 79,20 kW, mentre 19,80 kW sono stati posizionati sulla copertura dell'ex Magazzino comunale, 19,90 kW nella sede della Protezione Civile e 19,38 kW sulla copertura del Centro Associativo Mezzalunga. Complessivamente questi impianti consentono un risparmio in termini di emissioni pari a 119 t/anno di CO<sub>2</sub>. A questi impianti si aggiungono 2 impianti di solari termici, di cui uno da 22,8 mq posizionato sul tetto della scuola elementare, costituito da 9 collettori e in grado di soddisfare l'87% del fabbisogno termico della scuola e l'altro, da 9 mq, realizzato sopra il tetto degli spogliatoi del campo sportivo Olmo in grado di fornire il 70% dell'acqua calda necessaria alla struttura sportiva.



**I** numeri ci confermano segnali di ripresa evidenziati in maniera piuttosto stabile da tutti i principali indicatori socioeconomici. E non sono solo i numeri a dirlo, ma anche il clima generale di vitalità del territorio che si è respirato nell'ultimo biennio. Penso soprattutto alla risposta eccellente che abbiamo ricevuto all'Area di Crisi Complessa, largamente superiore a quella registrata in altri territori per iniziative analoghe. Sono parole di Enrico Bertossi, presidente dell'Unione Industriale di Savona. Riflessioni pronunciate nel corso della relazione introduttiva all'Assemblea pubblica dell'associazione presso la Fortezza del Priamar. Indirizzi che segnano la strada dell'economia locale nei prossimi mesi. Il numero uno degli imprenditori del Ponente, tuttavia, non dimentica alcune criticità da risolvere al più presto, Bombardier e Piaggio Aerospace.

“Due gioielli tecnologici e produttivi del territorio”. Il principale nodo in un'ottica di sviluppo sostenibile resta però quello delle infrastrutture. “La dotazione infrastrutturale, di fatto, non ha subito negli ultimi decenni alcuna modifica sostanziale, risultando oggi pesantemente inadeguata. Riferimenti dati da una viabilità stradale inadeguata, insufficiente capacità dell'infrastruttura ferroviaria, che per l'industria significa essere pesantemente penalizzata dai costi di trasporto, ma anche l'inadeguatezza delle reti di collegamento al web, oggi elemento determinante nelle decisioni di investimento in questa area”, evidenzia Bertossi.

In questo senso è fondamentale creare infrastrutture adeguate nelle aree di accesso ai porti, soprattutto a Vado e subito: “Qui il nuovo terminal sarà operativo entro un anno, ma gli investimenti infrastrutturali, programmati da lungo



**Industriali in Assemblea** Bertossi: “Dobbiamo colmare il gap infrastrutturale”

## “Le reti mancano, i nodi restano”

Servono più strade e ferrovie ma anche reti web



L'intervento di Enrico Bertossi davanti all'Assemblea dell'Unione Industriali di Savona

tempo, sono già in ritardo”. Poi l'analisi su più larga scala, uno sguardo in ottica regionale: “È assolutamente necessario accelerare l'esecuzione di una serie di opere essen-

ziali per l'economia del nostro territorio. Mi riferisco a Terzo Valico, Gronda di ponente, connessione veloce tra Aeroporto di Genova e ferrovia”. Altrettanto importanti, le opere da portare a termine nell'area Savonese. Spiccano tra queste l'avvio dei lavori per il rifacimento della strada di collegamento tra il porto di Vado e il casello autostradale di Savona, l'avvio della progettazione esecutiva del nuovo casello autostradale di Vado Ligure al servizio della piattaforma contenitori, il raddoppio ferroviario tra Savona e San Giuseppe di Cairo e gli interventi per ammodernare il segnalamento ferroviario da Savona ad Alessandria. Ma non certo secondari il comple-

tamento della Asti-Cuneo fino ad Alba, la “bretella” Carcare-Predosa, un nuovo rilancio della tratta ferroviaria Savona - Torino. Infine, la realizzazione e la diffusione della banda larga su tutto il territorio della provincia, con un particolare riferimento alle aree interessate da attività industriali, logistiche e turistiche e quelle potenzialmente interessate da nuovi investimenti.

Il monito finale è rivolto alla politica: “Crediamo sia davvero necessario che le istituzioni supportino efficacemente il sistema produttivo attraverso politiche adeguate sulla scuola e sfruttando l'Europa per poter effettuare investimenti importanti sulle infrastrutture. In particolare, per questa provincia, c'è soprattutto la necessità di eliminare il clima di incertezza esistente attorno ad investimenti programmati da molto tempo. Se questo non avverrà, la crescita, sia pure debole, che abbiamo osservato negli ultimi anni, non sarà certamente sostenibile e, anzi, correremo il rischio di regredire nuovamente, con tutte le implicazioni economiche e sociali. Resto convinto, però, che saremo in grado di lavorare tutti insieme per riportare questa provincia ai fasti di qualche decennio fa”.

Resto convinto, però, che saremo in grado di lavorare tutti insieme per riportare questa provincia ai fasti di qualche decennio fa”.



Industriali in Assemblea | Gli interventi di Giovanni Toti e Vincenzo Boccia

# La ricerca del consenso frena progetti e sviluppo

**L**a politica del Paese non può prescindere dall'economia perché se vuoi avere grandi obiettivi politici devi avere grandi spiegazioni economiche. Consiglio a chi cerca il consenso di farlo precedere dallo sviluppo, solo così potrà centrare il consenso di lungo termine senza rischiare che svanisca nel giro di qualche mese. Parole nette quelle del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, dal palco dell'assemblea di Savona. Un intervento apprezzato anche dal governatore della Liguria, Giovanni Toti che si è concentrato sulle tempistiche burocratiche non al passo con le esigenze delle imprese e sulla visione futura del territorio savonese.

"Scontiamo la lentezza di una macchina che non permette la definizione di progetti già incanalati da oltre tre anni e tuttora non cantierati. Inoltre Savona, come tutto il Paese, fa i conti con la malattia endemica dei ricorsi. Su quest'area, che ha pagato pesantemente il peso della deindustrializzazione, si sta comunque oggi delineando un orizzonte di luce con alcuni traguardi già definiti nelle ultime settimane specie nel com-



**Tra gli interventi di respiro nazionale in Assemblea, quelli del governatore della Liguria Giovanni Toti e del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia sono andati alla radice dei problemi che frenano l'Italia, la Liguria e Savona**

prensorio Vadese. Poi, ci sono criticità che mi preoccupano non poco e in cui viene richiesta grande chiarezza da parte del governo. Una politica economica seria è quella che garantisce prospettiva di lungo termine come in questo Paese non è stato

fatto da molto tempo".

La chiusura della giornata è stata affidata ancora a Vincenzo Boccia, con un intervento rivolto alle tematiche nazionali. La sua è stata un'analisi critica alla manovra messa in campo dall'esecutivo: "Dicono di volere la crescita, ma poi chiudono i cantieri. C'è un problema grosso come una casa di semplificazione del Codice degli Appalti, dalla Tav alla questione del Ponte Morandi, fino al Terzo Valico. Si vuole la crescita e si depotenzia Industria 4.0 che era un provvedimento che incideva sui fattori della competitività, non chiedeva scambi alla politica e indirizzava la politica fiscale verso un'indu-

stria ad alto valore aggiunto, ad alta intensità di produttività e d'investimento".

E ancora: "Si vuole la crescita e si dimezza il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo. Si vuole la crescita e non si parla di un innalzamento dell'importo del fondo di garanzia per permettere alle imprese un flusso di credito. Si vuole la crescita e si parla degli imprenditori come imprenditori, perché ormai siamo alla ricreazione, ma non si parla dei pagamenti della pubblica amministrazione verso le im-

prese che quotano 65 miliardi di euro. Si vuole la crescita e non c'è nulla rispetto ai pil che possono andare come flusso verso le aziende anche non quotate".

Poi ha affondato: "Si vuole la crescita e si definisce un reddito di cittadinanza per i giovani, di cui non contestiamo l'impianto, perché è evidente che nel Paese occorre ridurre i divari, ma il processo. Ti devono fare tre proposte per poi rinunciare al reddito di cittadinanza, in particolare nel Mezzogiorno, dove abbiamo una disoccupazione al 34%, e se ti arriva una proposta è già un miracolo. Ma c'è di più: 780 euro per lavorare 8 ore a settimana quando un ragazzo di primo impiego ne prende 900 e deve lavorare 40 ore. Ci hanno criticato perché hanno detto che noi diamo uno stipendio troppo basso. Vorrei ricordare che ai 900 euro pagati dalle industrie ai giovani di primo impiego si deve aggiungere il 70% di contributi e tasse. Se con lucidità intervenissimo sul cuneo fiscale, riducendo drasticamente tutto quel carico che grava sui giovani, ecco che si capirebbe che non dovremmo esercitare alcuna colpa. Se una colpa abbiamo è quella di creare lavoro e occupazione e questa, in Italia, ce la prendiamo tutta".





**Industriali in Assemblea** Lo stop alle grandi opere

# Quando i numerini pesano come pietre

**L'**allarme per il futuro può risiedere anche in pochi numeri, ad esempio, quelli forniti da Luigi Serra. All'interno di un'analisi intitolata "L'ecosistema per l'innovazione e le sue variabili: oltre il sogno, l'idea e il progetto", il vicepresidente esecutivo della Luiss ha elencato alcune cifre: "Quanto investe l'Italia in ricerca e sviluppo? Meno di qualsiasi paese del G7 con un dato del 1,29% della sua spesa e una tendenza in decremento del 4% rispetto al 2015. L'Europa indica l'obiettivo del 3% entro il 2020". Riflessioni, spunti e considerazioni legate all'assemblea degli industriali savonesi. Un contesto in cui è stato inevitabile tornare sulla tragedia del 14 agosto. Da Oscar Giannino, una richiesta di valutazione rivolta al mondo delle imprese è stata posta direttamente al presidente della Camera di Commercio delle Riviere di Liguria.

La risposta di Luciano Pasquale è stata diretta: "Tutt'oggi non c'è ancora piena consapevolezza che la caduta di quel ponte sia un problema dell'intero nordovest e non soltanto di Genova. La regione è diventata improvvisamente più lunga di 110 chilometri con costi supplementari. Ci scontriamo con tempi di decisioni troppo lunghi e idee poche chiare. Purtroppo, corrisponde a realtà il fatto che molte aziende stiano pensando

a cambiare luoghi di approvvigionamento o addirittura sede d'attività. Tutto, in un panorama che evidenzia, talvolta, incredibili paradossi. Un esempio, l'Autofiori ha presentato due anni e mezzo fa al Ministero un piano di investimenti da 120 milioni di euro per la tratta Savona - Ventimiglia. Di quella cifra, la metà è destinata alla messa a norma europea delle gallerie. Dopo 30 mesi, non esiste alcuna risposta o autorizzazione". Secondo Carlo Robiglio, presidente Piccola Industria di Confindustria, il vero problema della classe politica sta nella mancanza di visione e conoscenza. Quando queste caratteristiche, sempre più rare, fossero comunque presenti si impatta con un'incapacità di

investimento che sta scavando il fondo del barile. La sintesi di chi rappresenta le piccole realtà italiane: "Può piacere oppure no, ma la nostra associazione oggi ingloba centosessantamila iscritti e garantisce occupazione per cinque milioni e mezzo di lavoratori. Il 97,3% di questa fetta è rappresentato da micro realtà. Se chi deve segnare la strada del futuro non comprende le necessità di coloro che operano in una simile dimensione, allora, sarà difficile ottenere risultati concreti". Argomenti rimarcati nuovamente dallo stesso presidente Enrico Bertossi, sollecitato dal moderatore Oscar Giannino: "La strada passa necessariamente per un sistema formativo più efficace. Occorre una maggiore autonomia delle singole scuole



In alto Luigi Serra e i partecipanti alla tavola rotonda nella Sala della Sibilla; sopra, Luciano Pasquale e Oscar Giannino

nella definizione del percorso di istruzione, nel reclutamento del personale e nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Anche l'Università deve avere ancora più grande autonomia dal lato delle risorse per attirare i migliori docenti e gli studenti più motivati incrementando il dialogo con l'industria per assicurare un'offerta in linea con la domanda. Il nostro territo-

rio? Chi decide di investire qui può contare su un ambiente che garantisce, oltre alla vicinanza con il sistema portuale, un ecosistema complessivo di qualità eccellente, una spiccata cultura industriale e di rispetto per l'ambiente e una disponibilità di capitale umano formato all'altezza. Al netto delle criticità conosciute e già espresse che nessuno nega".





**Alfa**  
Agenzia regionale per il lavoro  
la formazione e l'accreditamento



In collaborazione con



Autorità di Sistema Portuale  
del Mar Ligure Occidentale

#ORIENTIAMOCIALFUTURO  
RAGAZZI IN AZIENDA

# »»» FabbricheAperte®

I GIOVANI INCONTRANO L'INDUSTRIA 2018

FORMAT DI:  
STRATEGICA  
community

## I Partners di Fabbriche Aperte 2018:

### Le Aziende:



## L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato provinciale di Savona della Federazione dei  
Maestri del Lavoro d'Italia

## Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,  
Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Spotorno,  
Vado Ligure, Val Varatella, Varazze-Celle, Diocesano di Albenga

**I**l dato è negativo e non vanno cercate scuse. La riflessione del direttore dell'Unione Provinciale Albergatori della Provincia di Savona, Carlo Scrivano, parte da una promessa priva di tentennamenti. Poi, c'è il resto dell'analisi su un 2018 che, certamente, non sarà ricordato come anno record del turismo. "A registrare i dati più allarmanti sono state le realtà extra alberghiere. Le nostre strutture, in parte, hanno tenuto, anche se non possiamo essere soddisfatti per simili risultati. Obiettivamente, però, il calo si registra in riferimento a una stagione, quella del 2017, irripetibile per tanti aspetti. Nostro dovere, ora, accelerare in quel percorso già avviato ormai da tempo. Mi riferisco alla costruzione di un vero e proprio prodotto turistico legato a più profili".

Secondo il capo struttura degli albergatori savonesi, oggi il turista sceglie la propria meta in base all'offerta di quel territorio: "Non c'è dubbio che la nostra provincia debba puntare sul turismo sportivo. Oggi, non è più soltanto Finale Ligure a garantire una proposta ampia e articolata in tema di arrampicata, sentieristica e mountain bike. L'idea che riguarda l'obiettivo di promuovere l'intera provincia di Savona come capitale europea dello sport 2020 va proprio in quella direzione. Il lavoro va fatto in squadra ed è per questo che la nostra associazione ribadisce, costantemente, quanto siano indispensabili gli investimenti da parte delle amministrazioni comunali in arredo urbano, promozione e servizi mediante le risorse provenienti dalla tassa di soggiorno. Una tassa, va ribadito, introdotta dai sindaci nonostante le criticità esposte dagli albergatori e il cui ricava-



Carlo Scrivano, direttore dell'UPA: "la provincia di Savona deve diventare la capitale europea dello sport 2020 per promuovere la diversificazione dell'offerta turistica e allungare la stagione"

## Turismo: sport e benessere allungano vita (e stagione)



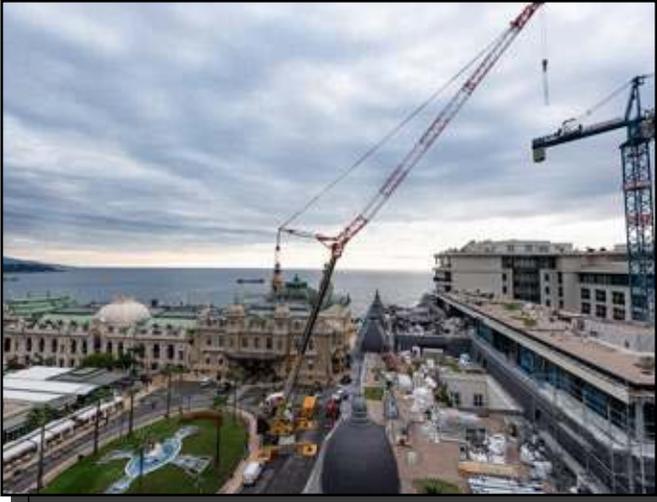
to deve comunque essere utilizzato a favore del turismo". Parola d'ordine, qualità. Un ingrediente fondamentale di qualsiasi pacchetto e oggi non più rinunciabile: "Sport e benessere, la nuova formula della Riviera di ponente. Un mix

che può garantire prospettiva di lungo periodo in un'epoca che ha segnato la fine dello storico turismo degli anziani piemontesi o lombardi abituati a soggiornare sulle nostre coste per gran parte della primavera o dell'autunno. La passione

per la bicicletta, le corde, i moschettoni o gli scarponcini possono regalare realmente un allungamento della stagione e su quello dobbiamo incrementare i nostri impegni con nuove soddisfazioni dislocate un po' in tutto il comprensorio".

Parallelamente a questo impegno, l'altra crociata: l'abbattimento della concorrenza sleale basata sull'offerta in nero, ossia le case a uso turistico non certificate: "Con la collaborazione del professor Lorenzo Cuocolo, costituzionalista tra i più preparati a livello italiano, e l'approvazione dell'assessore ligure al turismo, Giovanni Berrino, l'Upa ha redatto una nuova proposta di legge regionale che prevede l'attribuzione a ogni casa messa sul mercato di uno specifico codice identificativo, il Cir. Una garanzia di qualità più severa rispetto all'attuale normativa, che prevede una semplice presa d'atto, con registrazione, da parte della Regione. Ci sono troppi operatori borderline. Il rischio è quello che il cliente si trovi in una sistemazione inadeguata e il turista scontento provochi un danno all'intera destinazione quindi all'immagine della Liguria". Una procedura per nulla complicata e senza costi perché per ottenerlo sarà sufficiente una comunicazione alla Regione Liguria. La chiusura di Carlo Scrivano: "Si tratta di un'azione per evitare fenomeni come quelli dell'ultima stagione in cui un comune come Borghetto Santo Spirito con 1000 case destinate al turismo hanno prodotto la modesta cifra di 15 mila euro provenienti dalla tassa di soggiorno. Evidentemente qualcosa non va".





**V**ernazza Autogru Srl, società leader nel settore del sollevamento, ha acquisito da Tirreno Power oltre 30 ettari di aree della centrale termoelettrica di Vado Ligure, non più utilizzate per l'attività industriale dopo il sequestro e la chiusura dei due gruppi da 320 megawatt alimentati a carbone. L'accordo, che consente di avviare il recupero produttivo di gran parte delle aree non più funzionali alla "mission" di Tirreno Power (nel sito vadese resta in produzione un gruppo termoelettrico da 760 Mw a metano), è stato firmato nella sala convegni della centrale dal direttore generale di Tirreno Power Spa, Fabrizio Allegra, e dall'amministratore delegato di Vernazza Autogru Srl, Diego Vernazza. Alla firma hanno assistito, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il presidente della Provincia di Savona e sindaco di Vado Ligure, Monica Giuliano, il sindaco di Quiliano Alberto Ferrando, il prefetto di Savona Antonio Cananà. Ma non solo loro. La protagonista assoluta di una giornata che ha segnato il definitivo salto di qualità per una ditta nata agli inizi degli anni 50 è stata Luigina Patrone,

cavaliere del lavoro insignita dal presidente Giorgio Napolitano nel 2007, vedova di Ermete Vernazza. Insieme, avevano aperto un'officina di autoriparazioni a Varazze, tra il cimitero e il porto, trasformando una vecchia Balilla in mezzo di soccorso stradale, con l'aggiunta di un braccio meccanico. Dal

1981, anno della morte del marito, è presidente della società, che nel frattempo è cresciuta sino a contare 150 dipendenti e una flotta di mezzi su gomma che supera le 200 unità.

Luigina Patrone era in sala e con lei i figli: Domenico e Claudio, oltre a Diego. A svolta.net, portale dell'Unione Industriali di Savona, ha raccontato sette decenni in prima fila: "Non credevo saremmo arrivati fin qui, ma quando abbiamo iniziato avevamo tante speranze.

Il momento più difficile? Le operazioni per il recupero del treno

sui binari di Andora. E, comunque, i giorni successivi al crollo del Ponte Morandi non sono stati facili. Segreti? Un passo alla volta, nessun volo pindarico, salute e voglia di lavorare. Ovviamente, servono sacrifici e bisogna risparmiare".

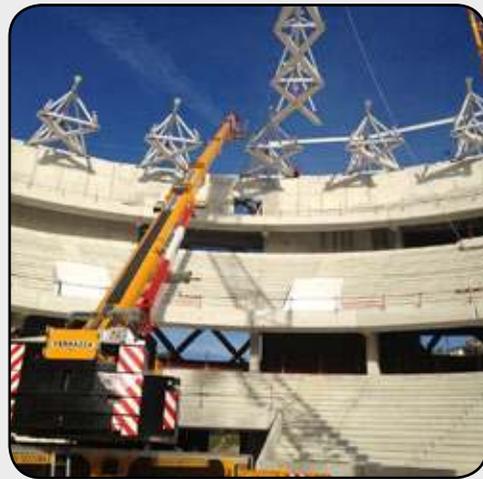
Nel suo intervento Diego Vernazza ha annunciato che da subito, a Vado Ligure, ci sarà un impatto positivo sull'occupazione per gli interventi di ristrutturazione e di adattamento che saranno realizzati, con un primo lotto, in circa 18 mesi. Nei prossimi 5 anni, l'azienda ha in previsione l'assunzione di altre 50 persone generando inoltre un indotto di almeno 160 unità lavorative. Un altro aspetto importante sarà quello della formazione: non esiste in Italia una scuola per diventare operatori di mezzi per il sollevamento pesante e nella nuova "cittadella delle gru" saranno formati 200 gruisti ogni anno. Un primo bando formativo per i giovani è già stato annunciato.

Con la firma dell'accordo, Ver-

Scelta strategica di crescita per la so

## La flotta di Ve

### Acquisiti 30 ettari di a



nazza ha anche assunto gli ultimi due lavoratori in esubero della centrale che non avevano ancora trovato una ricollocazione. "L'impegno - ha sottolineato Fabrizio Allegra, direttore generale di Tirreno Power - era quello di ricreare posti di lavoro dalle ceneri del carbone

e trovare una soluzione per tutti i lavoratori colpiti dal sequestro. In questi due anni abbiamo valutato l'interesse dimostrato per le nostre aree da parte di oltre 50 aziende italiane ed essere in diversi settori industriali. Alla fine, abbiamo scelto il progetto di Vernazza, un'azienda solida e





cietà delle autogru, leader in Europa nel sollevamento

# Vernazza sbarca a Vado

aree dismesse da Tirreno Power

Nelle foto grandi le aree acquisite a Vado da Vernazza Autogru, due passi dall'autostrada e della strada di scorrimento, ma anche "con vista mare": una collocazione logistica perfetta. Nelle altre immagini, alcune delle attività aziendali: sui tetti di Montecarlo, a Torino (Juventus Stadium), al Sestriere in funivia, nella stessa Tirreno Power (smontaggio della seconda ciminiera)



mezzi, alcuni dei quali ad alta tecnologia. L'insediamento opererà in sinergia con la sede principale di Genova nell'ottica di una fase di espansione e riorganizzazione della realtà aziendale. Un investimento notevole sul territorio, che conferma il nostro radicamento in Liguria. Siamo nati settant'anni fa a Varazze come impresa familiare e orgogliosamente siamo ancora oggi un'impresa di famiglia, che non smette di credere nei valori e nella solidarietà del gruppo e delle singole persone che ne fanno parte".

Il governatore Giovanni Toti ha sottolineato che sull'area del savonese l'attenzione di Regione è altissima poiché unica area riconosciuta di crisi industriale complessa della Liguria: "L'arrivo di una azienda ligure al

spazi che saranno dedicati ad attività di didattica e sperimentazione potenziano l'offerta della sede universitaria di Savona senza contare le prospettive legate all'attività formativa per diventare operatori di mezzi per il sollevamento pesante". Intanto, le recenti settimane, per il gruppo varazzino, sono proseguite con innumerevoli impegni.

Tra questi, spicca la collaborazione con Apm Terminals su importanti servizi di sbarco e imbarco al terminal vadese. Poi ancora operazione ad alta quota nella centralissima Place du Casino, a pochi passi dal celeberrimo Hotel de Paris e

dal Casinò di Montecarlo, nel Principato di Monaco. Infine, in piazza Duomo a Milano, Vernazza ha sistemato il magnifico albero di Natale alto 25



competente che sa esprimere al meglio le capacità distintive di questo territorio in cui è nata". Invece Diego Vernazza si è concentrato sulle caratteristiche dell'investimento: "L'area in-

dividuata è perfetta per il nostro sviluppo che prevede attività diverse tutte legate alla gestione di grandi opere infrastrutturali. La vicinanza al porto di Vado è inoltre strategica

per le attività di assemblaggio di grandi manufatti che possono poi prendere la via del mare. Qui sorgeranno officine che seguiranno l'implementazione e la manutenzione dei nostri

100% è un fattore non solo di orgoglio, ma una assicurazione per la crescita del territorio in un'ottica di attenzione al fattore ambientale. L'accordo con l'Università di Genova, i nuovi

metri proveniente da una foresta del Trentino. L'albero è un abies excelsa o abete rosso, che dalla Val di Sole è stato trasportato direttamente nel salotto milanese.

Anteprima del Festival "Cambiamenti" con il gruppo GpS

# La scienza sperimentale spiegata dai più giovani

**S**avona, i Giovani e la Scienza, il festival scientifico savonese a cura dell'Associazione "Giovani per la Scienza" è andato in scena a inizio dicembre presso il Palazzo del Commissario al Priamàr. Giunto al terzo appuntamento, l'evento nasce nel 2016 come anteprima del "Festival della scienza" di Genova. Quest'anno, invece, la rassegna è stata ideata come conclusione dell'evento genovese per una settimana di esperimenti in Fortezza presso il Palazzo del Commissario. La parola chiave del Festival

2018 è stata "Cambiamenti": l'intero percorso e tutti i lavori hanno seguito questo filone. Le riflessioni dei protagonisti: "La scienza cambia la vita dell'uomo, dal mondo antico all'esplorazione dello spazio. Lo strumento scientifico prolunga i nostri sensi e ci fa vedere ciò che non si vede, udire ciò che non si sente, toccare ciò che non si tocca. Attraverso la teoria scientifica e la pratica dello strumento, l'intellet-

to permette all'essere umano di scoprire i segreti della natura e di applicarli per cambiare in continuazione il suo modo di vita". Tutti gli esperimenti sono stati progettati, costruiti e presentati dai soci dei "Giovani per la Scienza", associazione culturale di ragazzi dai 14 anni in avanti caratterizzata da appassionati di ricerca, provenienti da tutte le scuole superiori del savonese e coordinati dai soci universitari. Al Priamàr,



per otto giorni, 50 soci hanno presentato sedici esperimenti lungo un percorso che contava diverse postazioni, passando dalla meccanica alla fisica atomica, dall'ottica alla chimica, dalla matematica alla robotica all'informatica, dall'elettromagnetismo al modello di una cen-

trale idroelettrica, mostrando droni, lavori sulla domotica, potendo approfondire la dinamica dei fluidi con una galleria del vento in miniatura e tanto altro ancora. La durata di ogni visita intorno alle due ore: "La vitalità di Savona e delle nuove generazioni passa anche dallo studio".



La presentazione di una serra informatizzata durante la giornata inaugurale dell'anteprima Festival della Scienza



**LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE, MICROBIOLOGICHE E AMBIENTALI.**

**PERSONALE SPECIALIZZATO E ATTREZZATURE SPECIFICHE PER CAMPIONAMENTI, MISURE E DETERMINAZIONI IN SITU.**

**MISURE FISICHE E VALUTAZIONE RUMORE, VIBRAZIONI, ELETTRICITÀ, MICROCLIMA, ROA.**

**SETTORE RICERCA E SVILUPPO DEDICATO ALLA MESSA A PUNTO DI NUOVE TECNOLOGIE E METODI ANALITICI.**

**RIFIUTI, SERVIZIO COMPLETO DAL CAMPIONAMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE PER SMALTIMENTO O RECUPERO.**

**CONSULENZA E ASSISTENZA CONTINUA PER PRATICHE AUTORIZZATIVE, FORMAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE E HACCP.**



...dal 1978



C.so Stalingrado, 50  
17014 CAIRO M.TTE (SV)

Via G. Da Verrazzano Z.I.  
07046 PORTO TORRES (SS)

E-mail: [servizioclienti@cpglab.it](mailto:servizioclienti@cpglab.it)  
PEC: [cpglab@legalmail.it](mailto:cpglab@legalmail.it)  
sitoweb: [www.cpglab.it](http://www.cpglab.it)  
tel. 019 517764 □ 848 690307



*Il nostro staff porge i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.*





La Sala della Sibilla ha ospitato la Giornata Orientagiovani 2018 dedicata quest'anno alle innovazioni tecnologiche di Industria 4.0 che richiedono un "salto" di competenze anche per studenti e docenti

Focus di Orientagiovani sulle competenze richieste da Industria 4.0

## Problema: tenere il passo con la crescita tecnologica

**A**i ragazzi va chiesto di non affrontare la scelta del percorso universitario e lavorativo con leggerezza, ma di ragionare, parlarne in casa, a scuola, negli eventi dedicati all'orientamento. In Italia c'è richiesta di professionalità e opportunità di lavoro ad alta specializzazione, figure che mancano. Bisogna scegliere secondo le proprie attitudini". Così Valentina Spirito, presidente del Gruppo Giovani dell'Unione Industriali della provincia di Savona, si è rivolta ai 300 studenti delle medie superiori che nella Sala della Sibilla sul Priamàr hanno dato vita all'evento territoriale nell'ambito della XXV Giornata Nazionale Orientagiovani intitolato "Le competenze chiave quando la tecnologia fa un salto. Cultura tecnica, occasioni per i giovani ed esigenze del mondo del lavoro nel racconto delle imprese". "E' fondamentale far conoscere il mondo del lavoro ai giovani affinché scelgano con passione e con la testa il proprio percorso lavorativo. Bisogna imparare la virtù della resilienza" ha ribadito il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio portando il suo saluto al mondo della scuola e a quello dell'impresa. Filo conduttore della giornata è stata la presentazione del tessuto produttivo locale perché c'è sempre più necessità di scambiarsi informazioni prima ancora che conoscenze: occorre sapere quali



sono le strade aperte verso una professione richiesta e metterle a confronto con le proprie vocazioni.

Dopo i saluti della prima cittadina e della presidente del Gruppo Giovani dell'Unione Industriali, gli interventi di Ales-

sandro Clavarino, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Savona, Giuseppe Scaronone, dirigente della sede territoriale di Savona di Alfa Liguria (Agenzia Regionale per il lavoro, la formazione e l'accREDITAMENTO), e Lucrezia Camerlen-

ghi, del Servizio Orientamento di Alfa Liguria. Sono seguiti gli interventi di Stefania Milano (Apm Terminals Vado Ligure), Luca Costelli (Bitron), Luca Tassinari (Continental Brakes), Federica Modugno (Infineum), Mattia Noberasco (Noberasco

Spa), Raffaella Novaro (Gruppo Orsero), Chiara Camoirano (Verrallia Italia di DeGo).

Secondo una recente elaborazione di Confindustria su dati ufficiali, nei prossimi cinque anni l'industria sarà in grado di offrire circa cinquemila posti di lavoro a tecnici, super periti Its e laureati in materie scientifiche ma l'attuale offerta formativa non sarà in grado di soddisfare la richiesta del mondo del lavoro. Già oggi infatti, a livello nazionale, il 33 per cento delle professionalità tecniche è risultato introvabile e fatte le debite proporzioni anche in provincia di Savona la realtà è analoga.

Il commento di Valentina Spirito: "Questa situazione sta diventando particolarmente preoccupante perché oltre a penalizzare il tessuto produttivo ed i territori sfavorisce famiglie e studenti che probabilmente non considerano questi dati come si dovrebbe. Il rischio è inoltre quello di avere, grazie ad Industria 4.0, rinnovata di molto la dotazione tecnologica nelle aziende, ritrovandosi nella condizione di non riuscire a trovare le persone, con le giuste professionalità, per farla funzionare. Bisogna spingere con continuità su iniziative di orientamento necessarie ad aggiornare studenti, insegnanti e famiglie sulle necessità delle imprese del territorio. Temi riproposti dall'Unione Industriali anche nelle prossime settimane con l'avvio della nuova edizione di Fabbriche Aperte, gli studenti delle scuole medie alla scoperta delle aziende direttamente sul campo".





Danni per 30 milioni, ma anche una spinta a migliorare le difese a mare

# Ottobre rosso fiamma

Il porto devastato da incendi e mareggiata

Le impressionanti immagini di fine ottobre, dal rogo che ha distrutto la nuova sede dell'Autorità Portuale all'incendio sui piazzali di Savona Terminal Auto, che ha causato la distruzione di 1.500 autovetture, tra cui centinaia di Maserati pronte per l'imbarco

**L**a mareggiata di fine ottobre ha presentato al porto di Savona - Vado un conto salato da aggiungere al devastante incendio che la settimana precedente aveva distrutto la nuova sede savonese dell'Autorità di Sistema Portuale. Danni, calcolati all'ingrosso, che potrebbero ammontare ad una trentina di milioni, di cui 20 per ricostruire le strutture, dai muraglioni lesionati della diga nel bacino di Savona, che dovrà essere innalzata per garantire protezione totale, agli accosti del terminal traghetti di Vado Ligure, dai piazzali spazzati dalle onde, prime responsabili del secondo colossale rogo che ha bruciato 1.500 autovetture in attesa di imbarco, all'impiantistica compromessa dall'acqua e dal fuoco. Altri dieci milioni saranno necessari per ricostruire la sede dell'Autorità Portuale trasformata in scheletro annerito dall'incendio del 23 ottobre.

Il conto è stato presentato al viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi dal presidente dell'Authority Paolo Signorini a conclusione di un sopralluogo negli scali di Savona e di Vado Ligure. «Valuteremo la possibilità anche per Savona di beneficiare su più larga scala del "decreto Genova" per il crollo di Ponte Morandi in cui è già stata inserita l'Autorità di Sistema



portuale» ha assicurato il viceministro.

«Cose di questo genere non devono più accadere - ha affermato Rixi -. Ormai è evidente che le condizioni climatiche sono cambiate e certi fenomeni, fin qui sconosciuti in un mare chiuso come il Mediterraneo, ora possono succedere anche sulle nostre coste, rendendo inadeguate le opere di protezione esistenti. Dove prima si costruiva in piena sicurezza con il calcestruzzo ora occorre il cemento armato, perché se la diga foranea cede le opere marittime non sono in grado di resiste-

re alle onde». Rixi si è recato anche nell'area del Terminal Forship di Vado, nell'area dei traghetti di Corsica e Sardinia Ferries, dove parte delle banchine sono state messe fuori servizio dalla mareggiata. Tre dei quattro accosti sono stati dichiarati inagibili e l'operatività commerciale, dopo uno stop iniziale, ha potuto riprendere dalla banchina di Calata Nord. A causa delle onde sono stati disormeggiati anche due pontoni utilizzati nel cantiere di costruzione della piattaforma portuale di Apm Terminal Vado Ligure, che tuttavia ha potuto proseguire l'attività



senza ulteriori problemi.

La quantomeno inusuale mareggiata, con onde alte fino a sette metri, ha comunque fatto suonare l'allarme generale. Nella rada di Vado è in costruzione un terminal da un milione di contenitori che già deve fare i conti con i ritardi nelle opere di raccordo logistico con il sistema autostradale e con la mancanza di iniziative in campo ferroviario. Ma la mareggiata di fine ottobre ha portato in primo piano un'altra emergenza, quella di proteggere il nuovo sporgente da eventi meteorologici estremi. Sulla carta le opere di protezione sono già disegnate. Si tratta di allungare verso il largo l'attuale molo foraneo, come peraltro previsto dal progetto della piattaforma. Le risorse necessarie - almeno per un primo stralcio funzionale su un costo totale di

80 milioni - sono disponibili, ma il fattore tempo è fondamentale, tenuto conto che nel 2020 arriveranno le navi e che per i lavori del molo ci vorranno 4 anni. Tutto questo nonostante già nel 2011 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva raccomandava di realizzare "con ragionevole tempestività il nuovo molo di sopraflutto previsto a protezione della piattaforma, in modo che sia il più possibile limitato il periodo di tempo in cui le banchine rimangano senza protezione...". E' previsto lo smantellamento di circa 400 metri dell'attuale molo e il riutilizzo nella nuova diga dei 13 cassoni rimossi, oltre alla posa di 2 cassoni ex novo. Il nuovo sopraflutto, ruotato verso il mare aperto per migliorare la manovrabilità delle navi, insisterà su fondali più elevati, dai 35 ai 49 metri.



La piattaforma contenitori realizzata al 75%. Logistica da completare

# Ma i lavori non si fermano

Sbarca a Vado la prima colossale gru da banchina

In alto l'arrivo al nuovo terminal della nave che ha trasportato da Shanghai la prima delle grandi gru da banchina; a centro pagina una veduta aerea degli assetti portuali e retroportuali in via di definizione

**A**nche senza contare sull'impegno a risarcire i danni provocati dagli eventi di fine ottobre, gli scali di Savona e di Vado Ligure, grazie al "decreto Genova", potrebbero contare su risorse per finanziare un programma straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo dei porti che sono compresi nell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Un riconoscimento delle penalizzazioni subite in seguito al crollo di Ponte Morandi anche dalle attività commerciali e dai servizi portuali svolti a ponente di Voltri. Fondamentale, a sostegno delle rivendicazioni della Liguria occidentale, è stato il gioco di squadra messo in campo dal



mondo economico savonese per rimarcare i problemi causati dall'interruzione traumatica dei collegamenti con Genova e il Levante. Il decreto prevede a favore dell'Autorità di Sistema Portuale un incremento della quota di riparto del Fondo istituito nel 2014 per finanziare gli interventi di adeguamento dei porti, che è alimentato ogni anno dall'1% del gettito Iva generato dalle merci sbarcate negli scali italiani. Per gli anni 2018 e 2019 la quota Iva che potrà essere trattenuta dall'Authority Genova Savona salirà al 3%, ma nel limite dei 30 milioni di euro annui. I conti sono semplici. Il 3% del

gettito Iva dei porti che fanno parte dell'Autorità di Sistema vale circa 95 milioni di euro, di cui 25 generati dall'attività delle banchine di Savona e Vado Ligure. Fissata l'asticella massima a 30 milioni e mantenendo le proporzioni tra le tasse incassate a Genova-Voltri e quelle a Savona-Vado, la somma a disposizione degli investimenti nel Savonese sarebbe di circa 8 milioni annui (quasi 16 nel biennio di vigenza del provvedimento). Inoltre, per il solo 2018, è previsto un contributo all'Authority, sempre con le stesse finalità, di 4,2 milioni di euro. Gli investimenti indispensabili per garantire la funzionalità

degli scali e le opere prioritarie da mettere in cantiere non mancano, anzi, a cominciare dall'adeguamento del raccordo stradale (Aurelia bis) tra Capo Vado e il casello A10 di Savona, in attesa che Autofiori e ministeri delle Infrastrutture e Trasporti trovino un accordo sulla realizzazione del nuovo casello di Bossarino, alle spalle della piattaforma di Apm Terminals. Piattaforma che nel frattempo è arrivata ad uno stato di avanzamento misurato nel 75%, con la prospettiva di completare i lavori entro il prossimo anno. Dal porto di Shanghai è arrivata la prima colossale gru di banchina de-

stinata alla piattaforma contenitori. La gru, tecnicamente una STS ("ship to shore", da nave a banchina), è stata trasportata a bordo di una nave dedicata a carichi speciali di proprietà della ZPMC, la società Zhenhua Heavy Industries Co. Ltd (Zpmc) di Shanghai. Insieme alla prima STS sono state trasportate anche altre 4 gru di piazzale, tipo ARMG (Automated Rail Mounted Gantry Cranes) che si uniranno alle 6 già arrivate al terminal in costruzione nello scorso maggio. Si sta così completando la dotazione impiantistica del futuro terminal. Le "ship to shore", nella configurazione definitiva della

piattaforma, saranno cinque e verranno installate a bordo banchina per prelevare i container dalle navi attraccate e depositarli sotto la nave. Le Armg, invece, sono macchine a ponte da piazzale automatizzate (prive di operatore, saranno gestite in remoto da una sala controllo) che, una volta installate sui binari che percorrono la struttura per tutta la sua lunghezza, smisteranno i container sui vari piazzali. Già al completo, invece, la flotta di 19 straddle carriers, ossia le macchine più piccole da piazzale, di fabbricazione finlandese, dotate di motori ibridi ad alimentazione mista elettrica e diesel.

La seconda vita dei silos ex Tri

## Dalle granaglie all'“oro verde”

**S**i fa sempre più intenso l'aroma di caffè nei depositi retroportuali savonesi: montagne di sacchi di “oro verde” che hanno come destinazione finale gli impianti di distribuzione dei più famosi marchi italiani. Le banchine e l'interporto di Vado Ligure rafforzano con nuove iniziative il ruolo da protagonisti che da tempo si sono ritagliati nel settore, fino a diventare uno dei maggiori poli italiani nell'import del caffè, fornitore delle più conosciute torrefazioni di mezza Italia. Pacorini Silocaf, leader nazionale nei traffici di caffè verde, sta per concludere un ambi-

zioso piano per espandere la propria presenza su Vado, integrando i servizi offerti dal Vio (Vado Intermodal Operator) con le aree e le strutture dell'ex Terminal Rinfuse Italia, inutilizzate da diversi anni. L'operazione coinvolge a Savona imprenditori portuali di lungo corso: Gerardo Ghiliotto, presidente dell'Unione Utenti del porto di Savona-Vado, e Marino Abbo, che come presidente della Multiterminal srl aveva acquistato il Vio proprio con Pacorini nel 1999.

La cordata di imprenditori ha sottoscritto un compromesso per l'acquisto dei piazzali

e dei silos dell'ex Tri di Vado, dove ampliare l'attività. Per lo sbarco del caffè saranno utilizzate sia le banchine di Reefer Terminal sia gli accosti della piattaforma Apm Terminals quando sarà completata. Il caffè verrà immagazzinato nei grandi silos che si trovano subito a monte della via Aurelia e che fino a nove anni fa erano utilizzati per lo stoc-

caggio delle granaglie. Saranno necessari importanti lavori di ristrutturazione dei depositi per adeguarli alla nuova tipologia di merce.

L'obiettivo del gruppo Pacorini di Trieste, che quasi vent'anni fa era stato uno dei soggetti che con maggiore convinzione avevano investito nel Vio, è di utilizzare il sistema logistico vadeso,

in rapido sviluppo, per dare una risposta ad un mercato in continua espansione. Alle spalle dei silos l'Autorità di sistema portuale sta completando l'allestimento dello scalo ferroviario, poco più a monte c'è il terminal Vio e a poche centinaia di metri le aree dell'ex Tri, dotate sia di spazi all'aperto sia del grande capannone coperto.



**P**er “conoscere ed essere conosciuti” negli snodi di una rete logistica globale in continua evoluzione, Propeller International Clubs ha organizzato una missione a Singapore, alla quale ha partecipato anche Ettore Campostano, presidente di Isomar, l'associazione degli agenti e mediatori marittimi e spedizionieri di Savona e Imperia nonché socio fondatore di Propeller Savona.

“Centinaia di navi – commenta Campostano – sono costantemente in attesa di fare rifornimento per collegare l'Asia con tutti i porti della terra.

## Isomar, presa di contatto con il porto di Singapore

Solo per il traffico energetico il porto di Singapore movimentava in un anno 50,6 milioni di tonnellate, con un giro d'affari di 18,2 miliardi di dollari. I numeri sono impressionanti: in un porto che dispone di 400 rotte connesse a 600 porti di 120 Paesi, ogni minuto attraccano tre navi. Singapore non è solo la prima città marittima del mondo, ma si colloca al secondo posto nella classifica Unctad della connettività

marittima mondiale, preceduta solo dalla Cina, ed è il terzo porto al mondo in termini di volumi.

Il reale punto di forza è costituito dal transhipment dei containers; in questa funzione Singapore è leader nel mondo: nel 2017 il porto ha movimentato 33,7 milioni di teus, di cui l'85% in transito verso altre destinazioni mondiali. “La forza competitiva di Singapore – spiega Campostano – con-

siste, oltre che nella strategica collocazione geografica, in una visione di lungo termine capace di programmare il futuro. Tra il 2021 il 2040 sarà realizzato il terminal di Tuas, con quattro banchine che saranno in grado di movimentare 65 milioni di teus all'anno, occupando 1.400 ettari di territorio. I lavori sono in corso, e consentiranno l'operatività del primo terminal già nel 2021, assicurando una capacità ag-

giuntiva di 20 milioni di teus”. Per dare un'idea, il terminal Apm di Vado, comprendendo le aree Reefer e del Terrapieno Sud, avrà una capacità di poco superiore al milione di teus.

Ma la missione non è stata solo di apprendimento, ha anche consentito di far conoscere le best practices dello shipping italiano. Più di 40 delegati, 9 Autorità di Sistema Portuale, i presidenti di Associazioni e tre Università hanno presentato, in una serie di incontri con il mondo degli affari, il nostro sistema della logistica e della cantieristica, oltre alle novità della riforma portuale. Nel programma, oltre all'incontro con l'ambasciatore italiano Raffaele Langella, anche una conferenza presso l'Università di Singapore Nus intitolata ‘A vision from Italian and Singapore maritime cluster’. I delegati italiani hanno poi incontrato i rappresentanti della Singapore Logistics Association (Sla) e della Shipping Association (Ssa), della Camera di Commercio italiana a Singapore, e hanno visitato il terminal di Psa e il cantiere di realizzazione del nuovo porto di Tuas. Infine un incontro alla Singapore Exchange, la Borsa di Singapore - prima società ad auto quotarsi in Asia - che nel 2016 ha acquisito The Baltic Exchange di Londra.

**P**alumbo Superyachts, divisione yachting del Palumbo Group, ha annunciato l'acquisizione di un altro cantiere navale storico italiano, la Mondomarine di Savona. Un vero e proprio polo nautico ad una sola ora di auto da Montecarlo, la capitale mondiale dello yachting. Il passaggio di Mondomarine a Palumbo è arrivato lo scorso 15 novembre con il rilascio della concessione demaniale ventennale da

## Il gruppo Palumbo gestirà i cantieri ex Mondomarine

parte dell'Autorità Portuale di Savona. Questa nuova acquisizione allarga ulteriormente gli orizzonti industriali di Palumbo Superyachts e del Gruppo Palumbo già presente con altri 8 cantieri ad Ancona, Napoli, Messina, Malta (2), Marsiglia

(Francia), Tenerife (Spagna) e recentemente Rijeka (Croazia). Impianti industriali con bacini che possono ospitare navi fino a 360 metri di lunghezza. E poi c'è l'ufficio commerciale e di rappresentanza a Monaco, nel paradiso della nautica di lusso. "Abbiamo lavorato quasi un

anno a questa nuova acquisizione - spiega il CEO Giuseppe Palumbo - perché crediamo fortemente nelle potenzialità di un marchio affermato come Mondomarine e della collocazione geografica del cantiere. Siamo particolarmente contenti di questo ulteriore tra-

guardo perché ci consente di continuare a sviluppare il settore delle nuove costruzioni, del refit e della manutenzione di yachts su cui siamo impegnati da anni su tutto il nostro network di cantieri".

Palumbo Superyachts ha già contrattualizzato designers di fama internazionale per progettare i nuovi modelli di Mondomarine preservando i valori di uno cantieri più storici della nautica fondato oltre un secolo fa nel 1915.



## Vetro Etrusca ricostruisce il primo forno

**V**etro Etrusca ha ottenuto dalla Provincia di Savona l'autorizzazione integrata ambientale che consente il rifacimento di uno dei due grandi forni di fusione del vetro nello stabilimento di regione Isola-grande, nella zona industriale di Altare. L'intervento di ammodernamento impiantistico porterà ad un aumento della capacità produttiva, in modo da rispondere anche alla maggiore richiesta di articoli casalinghi in vetro.

Lo stabilimento di Altare si estende su 10 ettari lungo la vallata del fiume Bormida di Mallare ed occupa 200 dipendenti; la superficie coperta è pari ad oltre 37 mila metri quadrati, tra reparti produttivi e magazzini. Nel 2016 è entrato in funzione il secondo nuovissimo forno di fusione, utilizzato per produrre vetro bianco di alta qualità. L'azienda ha successivamente avuto la necessità di procedere con la riparazione parziale del primo forno (utilizzato per la produzione di vetro colorato). Nell'occasione, come previsto anche dai piani di adeguamento comunicati negli scorsi anni, l'azienda ha confermato l'impegno a migliorare ulteriormente le prestazioni ambientali per quanto riguarda le emissioni e, per ragioni commerciali, ha progettato l'ampliamento della superficie di fusione del forno con l'incremento della capacità

produttiva dello stabilimento. In particolare la capacità di fusione del forno 1, a lavori conclusi, passerà dalle attuali 240 tonnellate/giorno a circa 300, incrementando la capacità produttiva totale dello stabilimento, controllato dalla famiglia Bartolozzi di Montelupo Fiorentino, fino a circa 470 tonnellate di vetro fuso al giorno pari a 171 mila tonnellate/anno.



## Calderine e traffico inquinano ma la qualità dell'aria è buona

**N**on ci sono problemi di inquinamento causato dalle industrie, né nel comprensorio savonese, né in Valle Bormida. "La qualità dell'aria è buona e con dei trend che sono sostanzialmente stabili e in qualche caso in costante miglioramento, e questo è un segnale certamente positivo per chi vuole venire a investire in queste zone". Così il presidente dell'Unione Industriali di Savona Enrico Bertossi ha presentato e commentato a inizio dicembre i dati della ricerca commissionata all'Università di Genova e alla sua società spin off Pm-Ten Srl, sulla qualità ambientale nell'area di Vado, Quiliano



e della Val Bormida, che fanno parte dell'Area di Crisi Complessa.

"L'industria - ha osservato Bertossi - negli ultimi decenni ha seguito un percorso di sostenibilità, con investimen-

ti mirati ad un drastico contenimento delle emissioni, i cui risultati trovano conferma in questa analisi. Di fatto, questo l'aspetto importante, l'inquinamento atmosferico è soprattutto legato al traffi-

co veicolare e al riscaldamento domestico. Infatti i picchi delle emissioni si registrano al mattino e al pomeriggio in corrispondenza con i maggiori flussi veicolari per andare e tornare dal lavoro".

Sia nell'area Savona - Vado, sia in Valle Bormida i valori riscontrati sono lontani dal valore limite di qualità dell'aria per le concentrazioni atmosferiche; ridotto è il numero di superamenti dei limiti imposti per i valori del biossido di azoto (con l'unica eccezione di località Farina a Cairo) mentre i valori medi annui di polveri PM10 risultano stabilmente inferiori ai limiti.

- **IDEAZIONE E SVILUPPO**  
**FORMAT DI COMUNICAZIONE**
- **IDEAZIONE ED ORGANIZZAZIONE EVENTI**
- **BRAND E LOGO DESIGN,**  
**CREATIVITÀ PUBBLICITARIA**
- **SITI E PIATTAFORME WEB,**  
**SOCIAL MEDIA MANAGEMENT,**  
**CAMPAGNE SOCIAL**
- **PRODUZIONI VIDEO:**  
**SPOT PUBBLICITARI, STORYTELLING,**  
**VIDEO AZIENDALI ED ISTITUZIONALI**
- **PROGETTI EDITORIALI:**  
**TGWEB, RIVISTE, GIORNALI, NEWSLETTER.**

Corso IV Novembre 7 **Alessandria**  
Via Righi 27 **Novara**  
Via Marsala 29 **Roma**  
Tel 0321.1992212 - Fax 0321.1992212  
[www.noisiamofuturo.it](http://www.noisiamofuturo.it)

